



Fondo pensione per le casalinghe

Per chi svolge l'attività di casalinga vi è la possibilità di costituirsi, in modo facoltativo, una pensione. L'importo di questa pensione non è subordinato a nessun reddito, sia personale che coniugale. Di seguito ne illustriamo brevemente i contenuti.

A) soggetti iscrivibili:

uomini e donne, tra i 15 e i 65 anni, che svolgono, senza vincolo di subordinazione, lavori non retribuiti nell'ambito della propria famiglia.

B) soggetti esclusi dall'iscrizione:

coloro che prestano un'attività lavorativa, sia autonoma che da dipendente con l'obbligatorietà alla copertura contributiva. Inoltre, i titolari di pensione diretta (di vecchiaia, e anticipata). Possono invece iscriversi i titolari della sola pensione ai superstiti.

C) la contribuzione:

Attualmente per coprire l'intero anno di contribuzione bisogna versare almeno 310 euro, per un solo mese 25,82 euro. È indifferente che il versamento avvenga con versamenti mensili o annuali. Nel caso gli importi versati siano inferiori, la copertura con-

tributiva viene attribuita in proporzione. Esempio: se in un anno solare si sono versati 155 euro la copertura è di soli 6 mesi.

Per iscriversi al fondo bisogna inoltrare apposita domanda all'Inps. Se accolta, l'ente provvederà ad inviare all'interessato gli appositi bollettini di conto corrente.

D) le pensioni:

il fondo eroga soltanto la pensione di vecchiaia e quella per l'inabilità.

Pensione di vecchiaia: la si può ottenere a partire dal 57° anno di età e con almeno 5 anni di contributi. Per poterla percepire tra i 57 e i 64 anni di età occorre che i versamenti effettuati siano sufficienti per raggiungere un importo di pensione che attualmente (anno 2014) non sia inferiore a 537 euro al mese. Questo importo-soglia non è più richiesto al compimento del 65° anno di età; di conseguenza al raggiungimento di questa età si ha diritto a percepire la pensione, qualunque sia l'importo dei contributi versati. Come si può dedurre, per ottenere la pensione di vecchiaia prima del 65° anno occorre aver versa-

to un consistente importo contributivo.

Pensione di inabilità: si ottiene se si è permanentemente inabili al lavoro e con almeno 5 anni di contribuzione al fondo. Non è prevista la pensione per invalidità.

E) calcolo delle pensioni:

I contributi versati, dopo essere stati ridotti del 2% per le spese di gestione, vengono annualmente rivalutati, in modo composto, sulla base della media quinquennale del pil (prodotto interno lordo). Alla somma totale viene applicato un coefficiente di rivalutazione che è riferito all'età anagrafica che si sceglie per il pensionamento. Il coefficiente di rivalutazione aumenta ogni anno, a partire dal 57°, fino al 65° anno di età, in modo che più si ritarda la pensione, più alto è l'importo che si percepisce. Le pensioni di questo fondo non hanno il trattamento minimo, non sono reversibili e inoltre, non sono soggette agli aumenti annuali di scala mobile. L'importo dei contributi versati è interamente deducibile dal reddito Irpef.

Angelo Vivenza